

La "Scuola delle Opere" è un percorso che CDO Opere Sociali ha istituito a partire dal 2004 e che si è subito caratterizzato come una proposta innovativa: da un lato si entra infatti nel dettaglio dei problemi specifici affrontati dalle ONP, dall'altro viene chiesto ai responsabili di tali organizzazioni di esemplificare, attraverso la propria esperienza lavorativa, le tematiche affrontate nella scuola. Nel 2013 CDO OS ha proseguito e portato a termine il percorso formativo avviato a fine 2012, ed ha poi inaugurato il percorso per il 2014.

Gli incontri relativi al 2013 hanno toccato i seguenti aspetti:

- come gli strumenti organizzano lo scopo dell'opera: l'organizzazione; (ed 2012/2013)
- come gli strumenti organizzano lo scopo dell'opera: la comunicazione; (ed 2012/2013)
- crescere in libertà e responsabilità. Strumenti e metodi per un nuovo sviluppo. (ed 2013/2014)

Calendario degli incontri edizione 2012/2013

- Sabato 26 gennaio: dialogo con Bernard Scholz (Presidente CDO),
- Mercoledì 12 giugno: ripresa dialogo con Bernard Scholz (Presidente CDO),
- Giovedì 10 ottobre: incontro con Davide Perillo (giornalista), Alessandra Buzzetti (Giornalista e vaticanista).

Accanto agli incontri sono state proposte alcune visite a opere per promuovere un approfondimento "sul campo" del tema sviluppato negli incontri:

- Sabato 06 luglio – Pistoia (Cooperativa di tipo B Puccini Conversini)

Calendario degli incontri edizione 2013/2014

- 4 dicembre 2013 sul sottotitolo la tensione alla responsabilità detta la forma all'opera. Incontro con Bernard Scholz (Presidente CDO), Davide Bartesaghi (presidente Cooperativa IN-PRESA), Barbara Bertolaccini (presidente Associazione Opera San Benedetto).

Lungo l'anno e' aumentato il numero di video collegamenti streaming con la sede centrale di Milano arrivando a oltre 50 punti collegati ed oltre 800 iscritti in tutta Italia e in diversi paesi dell'Europa e del Sud America.

I seminari tematici per le ONP sono momenti di formazione e lavoro rivolti prevalentemente a operatori del non profit. I seminari affrontano tematiche specifiche relative al funzionamento delle organizzazioni non profit; in questo senso rappresentano un'occasione di aggiornamento tecnico-pratico per gli operatori del settore. L'edizione 2013 si è svolta a Milano sul tema della costruzione di partnership *win-win* tra mondo profit e realtà non-profit: accanto a *best practices* sono state proposte alcune riflessioni a cura di esperti del settore. Sono quattro i seminari organizzati, con una media di 30 partecipanti ciascuno e un discreto tasso di ricambio. A fine dicembre 2013 è stata approvata la bozza finale del testo che ne raccoglie gli atti, pensato per una diffusione capillare presso le sedi locali e i soci che lo richiedano.

- Giovedì 5 marzo 2013 – *UTILI ALL'IMPRESA - IL RAPPORTO TRA PIAZZA DEI MESTIERI E L'OREAL*.

Interventi di Cristiana Poggio (Fondazione Piazza dei mestieri).

- Giovedì 9 aprile 2013 – *Più azienda meno stato – approccio ragionato al welfare aziendale*.

Interventi di Roberto Corno (Corno consulting group), Diego Paciello (studio Cappellini Galli de Magistris)

- **Giovedì 7 maggio 2013 – Questa opera è anche tua – Il coinvolgimento dei finanziatori**
Interventi di Davide Bartesaghi (Cooperativa IN-PRESA), Alessandro Mele (Associazione COMETA)
- **Giovedì 11 giugno 2013 – Partnership operative al servizio della progettualità dell'opera.**
Interventi di Fabrizio Baccanti (Flowserve), Giovanni Menin (Cooperativa Nuova Iride)

Nel 2013 sono state riproposte alcune esperienze formative nate su sollecitazione degli associati e alcune del tutto inedite:

- **Corsi commercialisti non profit.** Si tratta di un momento di formazione destinato a commercialisti esperti di non profit (o che intendono diventarlo) che già hanno collaborato con le sedi locali di CDO OS su questo tema, o che le sedi hanno voluto coinvolgere. Si è trattato di uno strumento utile anche per la formazione di giovani che i professionisti senior hanno voluto specializzare sul tema. Il momento di formazione ha ricevuto l'accreditamento presso l'Ordine dei commercialisti di Roma.

Gli appuntamenti si sono svolti:

8-9 febbraio, a Roma

Temati trattati:

- *Le reti di impresa e le coop sociali*
- *Welfare aziendale: problemi aperti*
- *La tassazione delle cooperative e delle coop sociali*

25-26 ottobre, a Roma

Temati trattati

- *Approfondimento sugli statuti delle fondazioni*
- *L'IVA delle cooperative sociali alla luce della circ. 12/2013*
- *Unione Europea: non profit, aiuti di Stato e concorrenza*
- *Corso di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali (base e avanzato)*

Nel 2013 si è concluso l'ultimo ciclo del corso base di formazione (a Firenze) e si sono svolti i due moduli del corso avanzato sul tema della costruzione della rete commerciale (Milano, aprile e maggio).

- *Corso di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali.* Il corso intende favorire lo sviluppo della governance delle cooperative sociali rafforzandone la managerialità interna, mediante la formazione di competenze strategiche e gestionali. I destinatari sono stati i responsabili di cooperative sociali (presidenti e direttori) e giovani quadri in sviluppo delle cooperative.

- **MODULO 2:** 18-19 gennaio 2013 **Accounting:** i numeri nella gestione di impresa
 - **MODULO 3:** 8-9 marzo 2013 **Law:** Forma e sostanza della cooperativa
 - **MODULO 4:** 31 maggio-1 giugno **Marketing e comunicazione:** le relazioni con il territorio e gli stakeholders
- *Corso Avanzato di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali.* Il corso si propone di sviluppare e consolidare alcune tematiche affrontate nel corso base utilizzando la stessa metodologia formativa. I moduli hanno visto il coinvolgimento di docenti specializzati ed esperti del settore. I due moduli per il 2013 sono stati:

- **4/5 aprile 2013: Come si entra sul mercato**
 - o Sessione 1: Come si conosce e come si studia il mercato
 - o Sessione 2: Il mercato del Settore Pubblico
 - o Sessione 3: Il mercato della Grande Distribuzione
 - o Sessione 4: Come si capisce qual è l'organizzazione idonea al proprio business
 - o Sessione 5: Il mercato dei servizi e l'organizzazione interna
- **24/25 maggio 2013: Come si crea una rete di vendita**
 - o Sessione 1: Come si crea una rete di vendita adeguata al proprio business
 - o Sessione 2: La costruzione dei preventivi nei servizi
 - o Sessione 3: Esempificazioni. Intervengono Andrea Ferraris (Presidente COPAT) e Andrea Zappulli (Responsabile amministrativo COPAT)
 - o Sessione 4: Politiche di distribuzione e di comunicazione
 - o Sessione 5: L'organizzazione della rete di vendita

- ***Formazione per enti che si occupano di disabili***

Nell'ambito delle realtà associate che si occupano di disabilità sono state previste due giornate di formazione a cura del Tavolo Disabili. L'iniziativa, che si svolge per la terza volta, era rivolta ai responsabili delle realtà - indipendentemente dalla forma giuridica di cooperativa sociale, associazioni o fondazioni - che si occupano in modo stabile di persone disabili offrendo servizi (diurni, residenziali, domiciliari) o facendo progetti in ambito socio assistenziale e/o socio sanitario.

I temi trattati nel corso dell'edizione svolta a Montesilvano (PE) il 12 e 13 luglio sono stati:

- Festival internazionale abilità differenti
- Managed care in ambito socio-sanitario e assistenziale
- Progetto Pollicino: servizio per minori autistici
- Il contesto e le prospettive per i servizi alle persone disabili
- ***Corsi di formazione in Progettazione Europea***

L'UE eroga finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di iniziative e programmi; sono opportunità importanti per lo sviluppo ed il consolidamento di quelle realtà che, già strutturate a livello locale, intendono intraprendere un percorso di crescita qualitativa, dimensionale e territoriale, anche in un momento di forte contrazione delle risorse locali. Il periodo di programmazione 2014 – 2020, in particolare, vede la nascita o il potenziamento di importanti linee di finanziamento europee dedicate al non profit, a partire dai recenti regolamenti volti a sostenere il rafforzamento sviluppo dell'intrapresa sociale, riconosciuta fattore irrinunciabile di riposta al bisogno, di creazione di nuova occupazione, di ripresa economica e sociale.

La modalità di accesso a queste opportunità è complessa e impegnativa: le logiche, le tecniche e le forme della progettazione europea sono peculiari; per questo motivo è opportuno dotarsi di adeguate competenze in materia di progettazione europea. Lo scopo quindi del corso è stato quello di:

- apprendere le basi della progettazioni europea per monitorare, comprendere e partecipare con successo ai bandi comunitari;

- favorire la creazione di reti nazionali e internazionali tra soggetti ed enti operanti nel settore per rendere più efficace la partecipazione a call europee.

- **MODULO 1: 28-29 giugno 2013** Aprirsi ad una strategia più ampia: logiche e contenuti dei fondi europei
- **MODULO 2: 20-21 settembre 2013** Forme e strumenti del parternaiato internazionale
- **MODULO 3: 18-19 ottobre 2013** Usare un percorso codificato: la progettazione europea
- **MODULO 4: 8-9 novembre 2013** Budget e rendicontazione. Presentazione dei nuovi programmi europei
- *Corso residenziale per coordinatori di servizi educativi (Progetto INFORMA).* Il corso residenziale per coordinatori di servizi educativi è stato realizzato tra il 20 e il 24 marzo 2013 a Rimini. Il corso è stato rivolto a coloro che ricoprono il ruolo di coordinatori di servizi educativi. Sono stati messi a tema il tema della progettazione. Il corso è stato sviluppato su 4 giornate consecutive, con sessioni di lavoro mattutine, pomeridiane e serali per ogni giornata.

La nuova edizione del corso (*progetto FOR.TE.*) ha avuto inizio nel 2013 con una prima giornata di lavori introduttiva, svoltasi a dicembre a Milano.

- *Formazione specialistica presso le sedi locali*

All'interno del progetto IN.FORMA, sono stati realizzati alcuni moduli di formazione specialistica presso le sedi regionali di CDO Opere Sociali a Roma (12 febbraio), Chiaromonte (5 aprile) e quelle provinciali di Palermo (13 aprile), Lecce (17 maggio), Monza e Brianza (7 giugno). I temi trattati sono stati: Marketing e Fund Raising, Bilancio rendicontazione e Budget, Progettazione.

- *Progetto Opere Gemelle*

Opere Gemelle-Obras Gemelas-Obras Gêmeas è un progetto proposto da CDO Opere Sociali alle sedi di CDO in America Latina e focalizzato sulla costruzione di una rete tra coppie di opere sociali italiane e sudamericane per l'accompagnamento, il confronto e lo sviluppo operativo delle stesse. L'obiettivo del progetto è lo sviluppo dell'imprenditorialità delle opere coinvolte, finalizzata ad imparare e sviluppare le competenze gestionali, i processi educativi e la cura dei rapporti con gli stakeholders, attraverso il confronto tra realtà omogenee per ambito di attività. Nel secondo semestre 2013 si sono svolti gli incontri di gemellaggio tra coppie di opere, alla presenza di un tutor. I tavoli di lavoro sono raggruppamenti di associati che operano in settori affini. La partecipazione ai tavoli è liberamente proposta alle opere che intendono partecipare e la loro azione è mirata al coinvolgimento di tutti gli associati. I partecipanti ai tavoli e i loro coordinatori ne garantiscono l'operatività a titolo volontario, prestando il loro tempo e offrendo la propria competenza gratuitamente per lo sviluppo delle attività dell'Associazione.

Nel corso del 2013 l'attività di tavoli e commissioni è continuata, seppur con alcune novità. Il lavoro delle commissioni "welfare" e "comunicazione" è proseguito regolarmente; in particolare la commissione comunicazione è stata coinvolta nel processo di ridefinizione degli strumenti di comunicazione dell'associazione, confluito in un documento approvato dal comitato esecutivo e dal consiglio direttivo.

È proseguito il lavoro di tavoli ormai consolidati quali:

- il Tavolo per le "disabilità", i cui lavori hanno portato alla organizzazione del consueto evento della "due giorni per la disabilità" svoltasi a luglio a Montesilvano (Pescara);

- il Tavolo per le associazioni e organizzazioni di volontariato, che ha concentrato i lavori sulla organizzazione di una "due giorni" dedicata al tema della "sostenibilità dell'opera" da svolgere a giugno 2014.

È stato inaugurato un tavolo sul tema "co-housing e anziani" che coinvolge operatori sociali e professionisti attorno al tema di soluzioni abitative innovative per la assistenza degli anziani; sono state poste le basi per il tavolo "amici delle famiglie" che coinvolge diverse esperienze di opere che hanno a tema la vita delle famiglie e l'istituto dell'adozione e dell'affido.

Attraverso il costante confronto tra soci che afferiscono alle stesse aree di intervento è possibile sia favorire una auto-formazione permanente dei soci che una progettazione comune stabile. CDO Opere Sociali, assumendo una funzione di coordinamento, incentiva lo scambio tra i soci e incrementa una responsabilità diffusa di auto-aiuto tra gli associati soprattutto negli ambiti in cui è necessaria una competenza specifica.

SEGRETERIA ASSOCIATIVA

La segreteria associativa di CDO Opere Sociali ha svolto la funzione di punto di riferimento per numerosi associati che si sono rivolti ad essa non solo per avere informazioni sulla vita dell'associazione e sulle iniziative messe in atto, ma anche per avere informazioni e consulenze circa il servizio civile, l'iscrizione ad albi e registri, e a problematiche di natura giuslavoristica. A fianco di queste attività informative e di consulenza numerose sono state le richieste di associati per essere messi in rete con altre realtà del territorio ma soprattutto dello stesso settore di intervento in altre regioni.

ALTRI SERVIZI

A fianco delle operazioni di supporto al consolidamento della rete tra opere, CDO Opere Sociali ha svolto anche altre attività a supporto della rete stessa:

- servizio bandi: una segnalazione quindicinale ai propri associati delle opportunità di finanziamento proposte sia da enti pubblici che privati; tale comunicazione è avvenuta tramite newsletter dedicata e tramite attività di mailing curata dalla segreteria associativa.
- vetrina di Natale: oltre 20 opere si sono proposte per la promozione delle proprie offerte di Natale nelle pagine di un blog costituito *ad hoc* da CDO Opere Sociali a fine novembre e che ha registrato oltre 400 visite in 20 giorni.

PROGETTI E ALTRE ATTIVITA'

Principali risultati ottenuti

1. SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- a. 118 incontri informativi realizzati
- b. 475 coppie informate sulle procedure adottive e sul percorso CIAI
- c. diffusa conoscenza degli aspetti peculiari dell'adozione internazionale
- d. forniti strumenti alle coppie candidate all'adozione per come affrontare le difficoltà del percorso adottivo
- e. risoluzione di problemi familiari legati all'esperienza adottiva

2. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- a. 95.000 visitatori del sito CIAI

- b. newsletter telematica inviata 19 volte con aggiornamenti sui progetti e sulle iniziative dell'organizzazione
 - c. 8.800 iscritti alla newsletter
 - d. stampa e diffusione di 150 copie del rapporto annuale sulle attività progettuali e pubblicazione dello stesso sul sito
 - e. Oltre 20.000 persone seguono la pagina facebook
 - f. 500 persone seguono CIAI su twitter
- 3. ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE**
- a. 10.000 sostenitori e amici CIAI hanno ricevuto 3 numeri dell'Albero Verde (2 in versione cartacea, 1 via mail; tutti scaricabili anche dal sito)
 - b. pubblicazione del 6°rapporto di monitoraggio sulla condizione dell'infanzia in Italia 2013
 - c. analisi e promozione di una migliore disciplina del sistema adozione
- 4. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE**
- a. maggiore comprensione da parte dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti dei temi dell'integrazione, della cittadinanza e della partecipazione attiva
 - b. partecipazione attiva e costante dei ragazzi
 - c. scambio, confronto e sostegno reciproco attraverso la condivisione di esperienze di vita
 - d. approfondimento delle peculiarità del percorso adottivo in età adulta
- 5. ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE**
- a. 800 volontari coinvolti nell'organizzazione delle attività CIAI
 - b. diffusa l'attività del CIAI sul territorio nazionale
 - c. volontari e sostenitori sensibilizzati rispetto ai problemi dell'infanzia nel mondo
- 6. ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI**
- a. sensibilizzata la base sociale sui temi della vita associativa
 - b. aggiornamento delle attività poste in essere dall'esercizio precedente
 - c. informazione della base sociale circa il perseguimento delle linee politiche d'indirizzo formale della precedente assemblea
 - d. ripresa, esplicitazione e perseguimento della mission e dei valori in essa contenuti
 - e. approvazione e verifica del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente
 - f. convivialità
- 7. ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'**
- a. accoglienza e sostegno nei compiti e nel percorso di crescita per 20 bambini della scuola elementare
 - b. consolidamento delle relazioni con insegnanti e genitori
 - c. rafforzamento delle collaborazioni con realtà del territorio
 - d. rafforzate le capacità di interazione interculturale per 150 bambini
 - e. promosso il rafforzamento del volontariato

- c) **Conto consuntivo 2012:** . l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 9 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 216.075,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 214.817,00; spese per altre voci residuali pari a euro 61.195,00
- e) **Bilancio Preventivo 2012:** l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 28 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.
- f) **Bilancio Preventivo 2013.** l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 23 ottobre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

22. Centro di solidarieta' "Associazione Gruppo di Solidarieta'"Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 27.858,02**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione Centro di Solidarieta' "Associazione Gruppo di Solidarieta'" Onlus.

23. CHIARA E FRANCESCO**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 14.277,67****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Quando tanti anni fa, prima della costituzione dell'Associazione, ci si trovò di fronte alla prima richiesta di aiuto (si trattava di una bambina di pochi anni, selvaggiamente picchiata e con un sospetto di abuso), non si aveva la percezione che tali realtà potessero essere così feroci e diffuse. Col tempo, gli operatori si sono formati a questa difficile **scuola dell'assurdo**, rendendosi conto che non si tratta di una problematica semplice per la quale è possibile adottare soluzioni facili, immediate e di istantaneo successo.

È ormai chiaro a tutti che, in ogni Paese del mondo, si verificano fatti di violenza sui minori, senza distinzione di cultura, classe sociale, istruzione e ricchezza, nonostante sia ovvio per chiunque che nessuna violenza sui bambini è giustificabile e che tali violenze possono essere evitate e prevenute. Al medesimo tempo, si è convinti che *“Non ci possono essere compromessi nella lotta contro la violenza sui bambini. L'unicità delle caratteristiche dell'infanzia – potenzialità, vulnerabilità, dipendenza dagli adulti – impone che la protezione nei suoi confronti aumenti, invece di diminuire”*¹.

Se la violenza sui minori, così come viene definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, consiste nell'uso *“intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o effettivo, sui bambini, da parte di un individuo o di un gruppo, che abbia conseguenze o grandi probabilità di avere conseguenze dannose, potenziali o effettive, sulla salute, lo sviluppo o la dignità del bambino”* (E.G. Krug, *World Report on Violence and Health*, Ginevra 2002, p. 5), il panorama globale mostra la reale ed urgente necessità di fornire a questa problematica risposte adeguate ed articolate. Addentrandosi poi in uno degli aspetti specifici della violenza quale quello dello sfruttamento e dell'abuso della sessualità dei minori, lo scenario diviene ancora più inquietante.

L'OMS stima che, nel corso del 2002, 150 milioni di bambine e ragazze e 73 milioni di bambini e ragazzi sono stati costretti a subire rapporti sessuali forzati o sono stati vittime di altre forme di violenza sessuale².

In Europa, invece, tra il 5 e il 10% delle bambine e fino al 5% dei bambini subisce abusi sessuali penetrativi, una percentuale tre volte maggiore è vittima di abusi sessuali di qualche genere³ e, ogni giorno, 7 nuovi bambini cadono nella rete della pedopornografia. Entrando nello specifico della pedofilia *on-line* (un fenomeno prettamente europeo), i dati lanciano chiari segnali d'allarme:

1 *I diritti dei bambini*, Rapporto di P. S. Pinheiro, esperto indipendente delle Nazioni Unite, Introduzione, 61ª sessione, agosto 2006.

2 *Global Estimates of Health Consequences due to Violence against Children*, Documento preparatorio per lo Studio delle Nazioni Unite sulla violenza sui bambini, alla nota n. 8, basato sulle stime fornite da G. Andrews et al., "Child sexual abuse", capitolo 23, in M. Ezzati et al., *Comparative Quantification of Health Risks: Global and regional burden of disease attributable to selected major risk factors* (Ginevra, Organizzazione Mondiale della Sanità, 2004), Vol. 2, pp. 1851-1940, e utilizzando i dati dell'Ufficio Demografico (Population Division) del Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite relativamente alla popolazione minore di 18 anni.

3 UNICEF, Progressi per l'infanzia, Report card sulla protezione dell'infanzia, numero 8, settembre 2009, p. 36.

- il 92% dei bambini coinvolti è di razza europea;
- il 62% dei clienti e consumatori è europeo;
- l'86% dei materiali in rete è nel territorio europeo;
- il 52% dei siti internet legati al *pedo-business* è nel territorio europeo.

Anche per quel che riguarda l'Italia le cifre non sono incoraggianti: il nostro Paese occupa il **quinto posto** nella classifica dei Paesi "cacciatori di bambini", dopo Usa, Germania, Francia, Australia; mentre dal rapporto UNICEF sulla prostituzione minorile in Kenya, l'Italia risulta al primo posto (18%), seguita da tedeschi (14%), svizzeri (12%) e francesi (8%).

In occasione della Prima Giornata Mondiale ONU delle Bambine (11 ottobre 2012), l'ANSA – la più importante agenzia stampa italiana – ha diffuso un *dossier*⁴ che analizza la frequenza delle notizie riguardanti le bambine e le ragazze in Italia. Da gennaio 2011 a giugno 2012, l'ANSA ha trasmesso 130.017 notizie di cronaca (circa 240 al giorno); la maggior parte dei lanci erano relativi ad abusi e violenze (3.198 = quasi 6 al giorno). Al secondo posto venivano segnalati casi di pedofilia (804 notizie), tra i quali molti casi di adescamento *on-line*. Seguivano poi notizie di violenza familiare, episodi di maltrattamento (1 bambina su 4 e 1 bambino su 7, al di sotto dei 16 anni, ne sono vittime), abbandoni e trascuratezze.

Secondo i dati forniti dal **Servizio 114**, in Italia il fenomeno della violenza sessuale nei confronti dei minori, negli ultimi sei anni, è triplicato e che i "luoghi del dolore" più ricorrenti risultano essere i seguenti:

1. 63,1% casa;
2. 18,3% strada;
3. 5,7% scuola;
4. 3,7% casa di parenti ed amici.

Infine, va tenuto presente che, nel 2013, si è assistito ad un incremento degli illeciti contro i minori del 33% rispetto al 2012 e che reati specifici quali la prostituzione minorile e la pedopornografia hanno subito addirittura un aumento del 37%.

Il **diritto ad essere bambini** deve tramutarsi in un imperativo morale, che necessita di grande impegno e dell'attuazione di politiche più efficaci, in grado di integrare azioni nazionali ed internazionali e provvedere alla dotazione di strumenti normativi e, soprattutto, educativi come mezzi di contrasto.

È proprio su questo fronte che si innesta l'attività che l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus svolge ormai da undici anni, impegnandosi ad assumere, nella *routine* quotidiana, un compito di tutela nei confronti dei minori e di formazione di un'ottica preventiva riguardo la violenza spesso ai loro danni perpetrata.

L'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è stata costituita il 9 gennaio 2003, con l'obiettivo di perseguire **esclusivamente finalità di solidarietà sociale** e il proposito di offrire un contributo all'identificazione e alla prevenzione del disagio sociale, rendendosi promotrice di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile, alla tutela dei minori e delle loro famiglie in evidente stato di disagio sociale.

Nello specifico, l'Associazione dedica **particolare attenzione alle tematiche della violenza, del maltrattamento e dell'abuso sessuale**; queste finalità vengono realizzate attraverso attività di accoglienza residenziale, ricerca, documentazione e divulgazione in tema di maltrattamento e abuso sessuale e attraverso attività di specifica prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Le risorse dell'Associazione vengono continuamente impegnate nella realizzazione di azioni di ampio respiro e disegnando il suo intervento a

⁴ "Cronache bambine" in Italia, 6 notizie al giorno raccontano abusi e maltrattamenti, ANSA e Terre des hommes insieme per "indifesa".

seconda delle necessità che via via emergono; nell'attuale assetto si configurano **tre principali settori di attività:**

- **Accoglienza nelle tre strutture residenziali;**

- **Prevenzione;**

- **Accompagnamento Terapeutico.**

In totale aderenza alla missione stabilita nel proprio Statuto, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus, durante il 2013, ha previsto e diversificato il suo programma di lavoro sia tenendo fede agli impegni e alle iniziative avviate nel corso dei precedenti anni di attività (gestione delle tre Case Famiglia - esistenti rispettivamente dal 2003, dal 2006 e dal 2010 -, interventi di sensibilizzazione e prevenzione alla tematiche della violenza verso i minori, servizio di formazione ed informazione, ecc.), sia rispondendo alle esigenze riscontrate nel corso delle predette attività, manifestate dalle persone incontrate e rilevate nelle realtà con le quali è venuta in contatto.

Sono stati attuati interventi, iniziative e progetti, al fine di creare una rete di rapporti e collaborazioni con istituzioni, strutture, enti ed altre associazioni, finalizzati alla creazione di una *cultura* che, oltre a tutelare il mondo dei minori e quello giovanile, faccia crescere il senso della corresponsabilità del mondo adulto (specialmente quello con funzione educativa e preventiva) e della cittadinanza, nei confronti di coloro che versano in condizioni particolarmente svantaggiate o in situazioni di rischio familiare e sociale.

A distanza di undici anni dalla costituzione dell'Associazione è necessaria una puntualizzazione: quanto è stato realizzato - oltre che con il valido supporto delle figure professionali - lo si è potuto concretizzare grazie alla faticosa e creativa collaborazione di ogni singolo associato e all'imprescindibile ed irrinunciabile forza del volontariato che, da sempre, accompagna, sostiene e caratterizza l'operosità e le iniziative dell'Associazione stessa.

a. Accoglienza nelle tre strutture residenziali

Sul piano dell'accoglienza, il progetto dell'Associazione presenta molteplici livelli di validità nell'ambito della tutela del minore, rispetto alla comprensione psicologica del minore che si trova a vivere situazioni di disagio più o meno grave, riguardo la conoscenza del fenomeno.

Fin dall'inizio, scopo primario delle Case Famiglia "Chiara e Francesco" è stato quello di realizzare, condividendo con gli operatori psicosociali dei Servizi, un programma di intervento che tenesse conto dei bisogni di tutela e protezione del minore e della necessità di rispondere a tali bisogni utilizzando, per periodi più o meno lunghi, anche forme di *residenzialità protetta*.

Le Case Famiglia accolgono minori provenienti da famiglie con situazioni molto problematiche e, attraverso un decreto del Tribunale per i Minorenni, viene disposto il loro temporaneo collocamento. In assenza di un decreto il minore viene accolto in Casa Famiglia su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di residenza dello stesso, del Pronto Intervento Sociale, dei Carabinieri o della Polizia di Stato.

Le funzioni dell'Associazione "Chiara e Francesco" all'interno delle sue strutture sono, dunque, di tipo "riparativo" e le finalità del suo intervento sono orientate all'accoglienza, al trattamento e alla rinascita del bambino. Un ambiente in cui gli vengono offerte opportunità di presa di coscienza e di ri-elaborazione della propria esperienza traumatica, attraverso la relazione quotidiana e continuativa con gli adulti e con gli altri minori residenti.

Attualmente, attraverso le sue strutture, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è in grado di offrire accoglienza e protezione a **16 minori**, più altri **4** per esigenze di pronta accoglienza e, in seguito all'attribuzione della terza Casa Famiglia, ha ottenuto l'opportunità di ridisegnare il proprio assetto e di programmare diversamente il servizio di accoglienza, ristrutturandolo in base alle differenti fasce d'età:

Casa Famiglia Baby: bambini 4-8 anni;

Casa Famiglia Junior: bambini 9-12 anni;

Casa Famiglia Senior: ragazzi 12-17 anni.

Fino al 31 dicembre 2013, le Case Famiglia hanno ospitato complessivamente **53** minori, di cui **38** maschi e **15** femmine, in una fascia d'età compresa tra i **2** e i **17** anni (età all'ingresso in struttura). I **53** minori sono stati collocati nelle Case Famiglia per i seguenti motivi:

- 2 per sospetto abuso intrafamiliare;
- 3 per violenza assistita;
- 20 per inadeguatezza genitoriale;
- 19 per disagio familiare, economico e sociale;
- 2 per esigenze di pronta accoglienza riguardante minori poste in prostituzione;
- 3 per trasferimento da altre strutture;
- 2 per fallimento di affido familiare;
- 1 per fallimento adozione;
- 1 orfano.

Tra i minori inseriti in Casa Famiglia senza alcun sospetto, successivamente all'inserimento, si è scoperto che ben **quattordici** di essi avevano subito abuso sessuale: per sette di loro si trattava di abuso sessuale intrafamiliare; per un bambino è stato riscontrato un grave maltrattamento fisico, abuso extrafamiliare e maltrattamento fisico intrafamiliare; quattro bambini avevano subito abuso sessuale intrafamiliare con coinvolgimento di persone esterne e due bambini con abuso sessuale extrafamiliare.

Al termine del 2013, il quadro relativo ai **minori usciti** dalle Case Famiglia era il seguente: **undici** sono rientrati in famiglia; **nove** sono andati in affidamento; **cinque** minori sono stati adottati; **un** minore è rientrato presso la famiglia affidataria e **sette** sono stati trasferiti in altre comunità.

Va inoltre ricordato che, nel tempo, l'attività dell'Associazione ha prodotto l'apertura e/o l'accompagnamento di **dieci procedimenti penali**, con **tre sentenze** definitive per abuso sessuale.

Non è possibile trascurare, in conclusione, un dato fondamentale che mostra come e quanto l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus abbia a cuore la vita di ciascun bambino o ragazzo inserito nelle sue Case Famiglia: al termine di dicembre 2013 non erano state erogate **liberalità** (dovute per legge) da alcuni Municipi e Comuni per un totale di **€ 286.775,62**. Saldi nelle scelte iniziali per le quali è nata l'Associazione, nonostante questa situazione crei pesanti difficoltà alla gestione ordinaria delle strutture, nessun minore è stato né sarà "restituito al mittente", grazie al moltiplicarsi degli sforzi di associati, volontari e, soprattutto, dei benefattori che nel corso di questi anni di attività non hanno lasciato soli i bambini.

b. Attività di Prevenzione

Attingendo alle storie dei minori ospiti delle tre strutture, ascoltando i moniti provenienti da Istituzioni nazionali ed internazionali e avvalendosi dei riscontri di tanta letteratura scientifica, l'attività **preventiva e di contrasto alla violenza** nei confronti dell'infanzia da parte dell'Associazione è andata via via crescendo e strutturandosi, per occuparsi, in maniera puntuale e dettagliata, dei progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio. Attraverso i suddetti progetti, si collabora, inoltre, alla promozione di azioni rivolte all'identificazione e alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale si propone come servizio di prevenzione e contrasto in tema di emarginazione, violenza, maltrattamento e abuso all'infanzia.

La modalità di intervento sono molteplici:

- organizzazione di percorsi di prevenzione primaria e secondaria, sulla scorta di quanto sperimentato direttamente e di quanto buone prassi a livello nazionale ed europeo possono esprimere;
- allestimento di cicli di incontri con famiglie e cittadini, a scopo conoscitivo e informativo, utilizzando metodologie che si collocano ai vari livelli di conduzione dal direttivo-didattico, al partecipativo, al *peer to peer*;

- produzione di materiale informativo, sia di carattere divulgativo sia di tipo valutativo dei risultati raggiunti attraverso le attività del polo;
- istituzione di un'area di ricerca e valutazione degli interventi, volta a capitalizzare e a valorizzare i percorsi effettuati, innovando e diffondendo le buone prassi sperimentate.

Anche i servizi erogati sono numerosi:

1. percorsi di prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, al maltrattamento e all'abuso all'infanzia (sia presso le scuole che presso la nostra struttura);
2. percorsi formativi sulla carta dei "Diritti del Bambino";
3. incontri tematici o cicli di incontri rivolti alla cittadinanza;
4. diffusione di materiali informativi, effettuata in maniera diretta e attraverso un'area dedicata nel sito web.

L'intero servizio, inoltre, viene attuato in totale coinvolgimento e collaborazione con le scuole, i Servizi, la cittadinanza, le Forze dell'Ordine, numerose Associazioni e Circoli di molteplici località del nostro Paese.

Destinatari delle suddette attività di prevenzione sono innanzitutto gli alunni delle scuole di primo e secondo grado, poi i docenti, i genitori e la cittadinanza in genere.

L'Associazione "Chiara e Francesco" ha messo in campo continuamente le sue energie per proporre nuove attività, anche se ha mantenuto vive quelle iniziative che hanno dato modo di raggiungere molte persone, per offrire il suo servizio di *formazione-informazione* riguardo tutte le tematiche finora citate.

L'intervento, tramite progetti ed incontri di formazione ed informazione, è stato rimodulato, adattato e implementato in numerosi e differenziati contesti. Oltre all'attuazione dei due consueti Progetti destinati alla scuola primaria, in molte occasioni sono stati attuati interventi in scuole secondarie di primo e secondo grado, sia per alunni che per insegnanti. Inoltre, sono state mantenute iniziative come la Giornate della libertà del Bambino (21-25 aprile) e la celebrazione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia (20 novembre) e della Giornata mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia (19 novembre).

Sono state effettuate, inoltre, numerose comunicazioni multimediali in differenti contesti per sensibilizzare alla problematica della violenza all'infanzia, dedicando un ampio spazio anche all'analisi della pedopornografia in Rete e delle emergenti forme di maltrattamento come quelle telematiche (ad esempio il *cyberbullying* o il *grooming*).

Infine, anche attraverso la cura del proprio sito internet e la pubblicazione del periodico "Segnali di Fumo" si è potuto raggiungere un numero sempre maggiore di persone da informare e sensibilizzare.

La programmazione delle attività dell'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus ha tenuto in grande considerazione l'importanza di veicolare la problematica della sofferenza e della violenza perpetrata a danno dei minori a quante più persone possibili; pertanto, sono stati attuati specifici interventi e progetti di prevenzione primaria presso Istituti scolastici di diverso ordine e grado e ci si è resi disponibili ad incontrare le persone nei luoghi e nei contesti più disparati, utilizzando strumenti e metodologie studiate *ad hoc*, al fine di poter offrire un efficace servizio preventivo ed informativo.

La cittadinanza è stata spesso raggiunta, grazie a incontri di sensibilizzazione alle predette tematiche, in svariati luoghi del nostro Paese e in ambiti spesso dissimili; anche nel 2013, pertanto, non sono mancati interventi di prevenzione primaria in molte parti del territorio nazionale; sono stati attualizzati brevi corsi di formazione e interventi di sensibilizzazione alla violenza e all'abuso sessuale verso i minori in contesti molteplici (sensibilizzazione in parrocchie, sedi di Associazioni, iniziative varie come il Master Road 4x4" a Rieti o "Beach Biker and Rock and Roll Party" a Fregene; formazione con comunicazioni multimediali a Bari, Macerata, Viterbo, Teramo, Abetone, Roma); corsi di formazione ed informazione rivolti alla cittadinanza, a docenti e ai volontari tenuti presso la sala multimediale "C. Guerzoni".

Infine, è proseguita la collaborazione con l'Associazione "Silis" Onlus - Gruppo per lo Studio e Informazione sulla Lingua dei Segni, che nel 2013 ha prodotto uno scambio e l'approfondimento della reciproca conoscenza. Nel mese di gennaio è stata attuato un seminario di prevenzione al maltrattamento e all'abuso destinato a genitori ed educatori sordi.

c. Attività di Accompagnamento Terapeutico

Nel corso di questi anni, si è confidato molto in un'azione di accompagnamento completa, che offrisse anche un **servizio di consulenza e psicoterapia** ai minori collocati nelle strutture afferenti all'Associazione, alle famiglie collegate ed ai cittadini che segnalino casi o siano entrati in contatto con casi di violenza, maltrattamento e/o abuso o altre problematiche.

Le attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria svolte, hanno caratterizzato sempre più la funzione e le attività dell'Associazione, trasformandola, dopo questi anni di servizio, in osservatorio privilegiato. Da questa posizione, è stato registrato un bisogno rilevante di interventi in questi segmenti a fronte di una limitata e spesso discontinua portata della risposta pubblica. Pertanto, si è convenuto sulla funzionalità e l'utilità di offrire il suddetto servizio, avvalendosi di un pool di professionisti che realizzeranno un servizio di tipo consulenziale e psicoterapeutico, in percorsi di medio-breve durata, centrando l'attenzione sulla desensibilizzazione e la rielaborazione del trauma nei suoi effetti diretti e sul sistema relazionale. Il servizio continuerà a muoversi secondo logiche di rete, alla ricerca costante di sinergie e coordinamento con i referenti dei servizi competenti ed avrà la propria centralità d'intervento nel settore della "valutazione psicodiagnostica", che a sua volta potrà essere affiancata da due ulteriori ambiti d'interesse quali quello della "valutazione delle capacità genitoriali" e quello dei "disturbi dell'apprendimento".

Per quanto riguarda questa attività, pur non diminuendo l'impegno e il servizio di accompagnamento per i minori delle Case Famiglia, attuato mediante percorsi di sostegno, consulenze e interventi psicoterapeutici, **al 31.12.2013**, erano stati seguiti anche molti casi esterni che coinvolgevano singoli e/o famiglie in condizione di marginalità sociale, che per precarie condizioni socio-economiche erano impossibilitate ad avvalersi di questa determinata tipologia di sostegno.

Pertanto, sia i minori ospiti delle Case Famiglia che gli utenti esterni sono stati accolti ed accompagnati, con percorsi più o meno lunghi, secondo quanto segue:

Utenze interne psicologa: n. 8 persone, per un totale di 308 sedute;

Utenze esterne psicologa: n. 13 persone, per un totale di 292 sedute;

Utenze interne psicoterapeuta: n. 4 persone, per un totale di 54 sedute;

Utenze esterne psicoterapeuta: n. 11 persone, per un totale di 111 sedute.

Se volessimo quantificare la validità di questo servizio, semplicemente monetizzando questa parte dell'intervento clinico-psicologico totalmente gratuito, potremmo calcolare quanto segue:

765 sedute x 35,00 € ciascuna = 26.775,00 €

Alcuni dei minori presenti nelle tre strutture di accoglienza (appartenenti alla fascia d'età degli adolescenti), nel corso dell'estate 2013, hanno vissuto un'esperienza particolare: hanno percorso 5.016 km tra Italia, Francia e Spagna per vivere un'esperienza ricca di conoscenze, condivisione, riflessione ed approfondimento. È bene sottolineare che molti di essi, provenendo da contesti familiari deprivati, non avevano mai fatto una vacanza o visitato una grande città.

Inoltre, sempre durante l'estate 2013, i minori delle Case Famiglia sono stati protagonisti del **Progetto "In bici"** intorno al Lago di Bolsena. Quest'anno hanno partecipato 18 minori (16 maschi e 2 femmine), tra i 7 e i 18 anni, guidati da 10 operatori (4 educatori, 2 istruttori di mountain bike, 2 animatori e 2 logisti).

Va ricordato che questo Progetto ha trovato un'ulteriore applicazione all'interno del Progetto biennale europeo **ARPI** (Risk Activities and Institutional Pedagogy), che include attività di rischio controllato ed è destinato a minori che vivono situazioni di emarginazione ed esclusione sociale. A partire da novembre 2012 fino ad

ottobre 2014, l'Associazione Chiara e Francesco sarà impegnata, come partner della Cooperativa Sociale Oesse, nell'attuazione delle fasi di **sperimentazione italiana** del suddetto Progetto.

Infine, nel 2013, è proseguito il sostegno alle attività di indagine di Polizia e Carabinieri offrendo la disponibilità per l'utilizzo delle **Sale terapia ed acquisizione dati in digitale** (sempre con l'ausilio di un tecnico e della psicologa) per l'ascolto di minori e/o adulti.

Di fronte a storie come quelle che è stato possibile ascoltare attraverso il servizio offerto in tutte queste composite modalità, riteniamo sia necessario ribadire con fermezza che non è possibile continuare a tollerare la natura clandestina dei crimini di carattere sessuale e che sentimenti come la vergogna o la paura di non trovare ascolto, protezione o canali sicuri per denunciare una violenza continueranno a produrre una sottostima della reale entità di questi fenomeni e una incapacità collettiva a fronteggiare e contenere il fenomeno della violenza verso i bambini.

Alla luce di quanto finora esposto, riteniamo sia possibile concludere che, nel corso dell'anno 2013, le finalità istituzionali dell'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus siano state correttamente perseguite, nonché ulteriormente sviluppate ed ampiamente concretizzate.

- c) **Conto consuntivo 2012:** l'Assemblea dei Soci. Nella riunione del 25 gennaio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 475.352,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 235.039,00; spese per altre voci residuali pari a euro 9.107,00.
- e) **Bilancio Preventivo 2012:** l'Assemblea dei Soci. Nella riunione del 25 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012

Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea dei Soci. Nella riunione del 25 gennaio 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013

24. CIAI – Centro Italiano Aiuti all’Infanzia Onlus**a) Contributo assegnato per l’anno 2013: euro 54.702,61****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013****Premessa**

Il programma delle attività svolte nell’anno 2013 è descritto nella presente relazione. La relazione si articola in varie sezioni che descrivono la motivazione e gli obiettivi, le attività svolte, i soggetti coinvolti nelle attività realizzate e i risultati ottenuti. Le sezioni riprendono le tipologie di attività in cui si compone il programma, nel dettaglio:

1. SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL’ADOZIONE INTERNAZIONALE
2. ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE
3. ATTIVITA’ DI DIVULGAZIONE CULTURALE
4. ATTIVITA’ DI INTEGRAZIONE SOCIALE
5. ATTIVITA’ DI PROMOZIONE SOCIALE
6. ATTIVITA’ DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI
7. ATTIVITA’ PER LA PROMOZIONE DELL’UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA’

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL’ADOZIONE INTERNAZIONALE

Data la complessità dell’esperienza adottiva, il CIAI attiva regolarmente iniziative a favore delle famiglie. Il percorso adottivo si caratterizza per momenti di difficoltà e solitudine legati alla storia pregressa del proprio figlio, per questo motivo il CIAI mette a disposizione delle famiglie la propria esperienza. L’attività intende offrire alle famiglie adottive e adottanti momenti e spazi di confronto e sostegno per individuare strategie utili ad affrontare le problematiche emerse. Le attività nel 2013 si sono concentrate in particolare a rispondere a due bisogni principali: rafforzare le competenze delle coppie adottanti relativamente alle situazioni sempre più complesse dei bambini segnalati per l’adozione (in particolare ci si riferisce ai “special needs”: bambini grandi, bambini affetti da patologie o malformazioni, bambini con trascorsi di abuso o maltrattamento, nuclei di tre o più fratelli che necessitano di essere adottati dalla medesima famiglia) e sostenere il nucleo adottivo lungo tutto l’arco del percorso (pre e post adozione).

ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE

L’aggiornamento costante sulle attività avviate e il coinvolgimento nei diversi progetti, spinge a migliorare costantemente l’informazione fornita, quantitativamente e qualitativamente. Al tempo stesso i costanti aumenti dei costi (per la postalizzazione) impongono di rivolgersi a nuove modalità con largo utilizzo dei canali “a costo zero”. Ciò consente anche di raggiungere nuovi interlocutori. Per questo motivo sono state potenziate le comunicazioni via mail, il sito, e i social networks (facebook, twitter, youtube, flickr).

ATTIVITA’ DI DIVULGAZIONE CULTURALE

Tra gli obiettivi statuari del CIAI uno dei pilastri fondamentali è la promozione della cultura dell’infanzia. Per rafforzare l’azione quotidiana, CIAI partecipa a coordinamenti nazionali per i promozioni dei diritti dell’infanzia. A tal fine pubblica inoltre il proprio house organ con diffusione nazionale. CIAI nel 2013 ha continuato a partecipare al Gruppo di lavoro CRC per il monitoraggio della convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’adolescenza in Italia e ha contribuito alla redazione del 6° Rapporto di Monitoraggio.

ATTIVITA’ DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Le attività di integrazione sociale si dividono in due tipologie: attività di promozione interculturale e attività di supporto e promozione per l’integrazione sociale. Le prime nascono con lo scopo di avvicinare i bambini e i